Roma, 19 X 17
Via Firenze 63

SENATO DEL REGNO

Caro Bacchiani,

Non vi ho mandato quel libro e quelle traduzioni perché non voglio che corrano troppi giorni tra il darle a voi e il presentarle al Senato. E poi anche un altra ragione che mi fa ritardare è che mi fa piacere di vedere se le fotiche che mi costò il trovare l'edizione critica di Amburgo. Oggi mi manca che dica che quelle poesie ora non note anche ai Tedeschi. Me lo ha detto persino il Capuccini, che ne aveva avuto notizia da me tre anni fa. Ma egli lo ha detto per dimenticanza

ta, come quando vedremo
in una polemichetta col povero
Domenico Oliva sulle pagine del
Corriere della Sera contro
l'Imperatore d'Austria, e
dimenticò di citare un mio
lavoro pubblicato più volte.
Ora, potendo non dolermi che io
v'abbia quasi mancato di
parola, mi giovate ..., e mi
giungerete anche se vedrete nuda
citazione del mio articolo, poichè
m'importa di non a trovare quel
fatto. Il quale ha poi una
storia più lunga, di cui un
giorno o l'altro vi informerò.
Intanto, poichè di tutto
altro mi preme di dirvi che rispetto al Da Verazzano
sono ben fermo nel proposito
utile alla verità e alla scuola,
di mettere nella nuova edizione
delle mie Storie quel breve rias-
sunto delle rispettabilissime
Storie, pelo da voi fatte, e
se più vi piace, da persone
tutte da commuovere accorte. E
vi stringo di cuore la mano.

Vostro votro
L. Morandi.